



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 aprile 2026

PRIMO PIANO:

- Verso Vivicit : domenica si corre in 40 citt . Su [CorrieredelloSport](#); Vivicit  torna in 40 citt : la corsa Uisp per la pace e l'ambiente. Su [Giornale Radio Sociale](#); Se la vita normale diventa un'eccezione. Ivano Maiorella sul [GiornaleRadioSociale](#); Vivicit  Porte Aperte a Firenze con detenuti e podisti al Carcere Gozzini di Sollicciano. Su [PortaleGiovaniFirenze](#); A Matera torna il Vivicit . Su [AgrRegioneBasilicata](#); Vivicit  2026, torna a Pescara l'evento sportivo che porta un messaggio di pace. Su [LaPorzione](#); Uisp Bolzano, Recycle 2026: ambiente, sport e sostenibilit  in Piazza Tribunale, la 42esima edizione di Vivicit . Su [Opinione](#); Ancona, Oltre lo sport: "Vivicit " compie vent'anni. Ecco la corsa tra i due mari. Su [IlRestodelCarlino](#) e [CentroPagina](#); Anche Latina   pronta ad ospitare la storica "Vivicit ". Su [LatinaEditorialeOggi](#); A Picerno torna "Vivicit " con una camminata ludico-motoria non competitiva. Su [PotenzaNews](#); 'Vivicit ' torna a Pescara la corsa pi  inclusiva d'Italia. Su [LancianoNews](#); [il video della](#)

[conferenza stampa di Vivicittà Pescara](#); [online lo spot di Vivicittà realizzato da Uisp Matera](#); [il video spot di Uisp Bari: Amicar al fianco degli atleti di Vivicittà](#) ; [il video della conferenza stampa di Vivicittà di Uisp Ferrara](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Il Papa agli atleti: «Lo sport è scuola di vita e di pace». Su [Avvenire](#)
- La rabbia di Trump ha un costo che grava su di noi. Su [L'Espresso](#)
- A Gaza il fuoco non è cessato. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp e Terramare 'Vivifiume Ombrone' in arrivo domani 10 aprile. Su [LaNazione](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Piemonte, [gli highlight della partita di campionato calcio a 7 Uisp: Young Boyz vs Reunion](#)

Domenica 12 aprile torna Vivicittà: in 40 città si correrà per l'inclusione, la pace e i diritti

Appuntamento ore 9.30 di domenica 12 aprile. Il via contemporaneamente sul percorso di 10 chilometri

La classicissima di primavera organizzata dall'Uisp sta per portare nelle strade e nelle piazze di 40 città italiane migliaia di runner di tutte le età, per la pace, l'ambiente, i diritti, l'Europa. Si partirà simultaneamente alle ore 9.30 di domenica 12 aprile. Si correrà tutti contemporaneamente e per le città che sceglieranno il percorso di 10 chilometri è prevista la classifica unica compensata tra tutti i partecipanti, sulla base dei coefficienti di compensazione tra i vari profili altimetrici dei percorsi, elaborati dall'Istituto di Scienza dello Sport del Coni. È prevista una speciale classifica per i giornalisti che prenderanno parte alla manifestazione, che verrà realizzata in collaborazione con Ussi.

Vivicittà è un'unica e lunghissima linea di partenza, tutti protagonisti, ognuno alla sua velocità. C'è il percorso competitivo di 10 km ma anche mille occasioni per passeggiate ludico motorie di 3/4 km, con famiglie e scolaresche che animeranno parchi e piazze. Si correrà anche negli istituti penitenziari e minorili di molte città italiane.

Vivicittà è organizzata dall'Uisp, con il patrocinio del Ministero per lo Sport e i Giovani, del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Vivicittà gode della collaborazione della Fidal-Federazione Italiana di Atletica Leggera, dell'Ussi e della Nazionale delle Giornaliste e Giornalisti asd. Partner della manifestazione è Marsh, broker assicurativo, e media partner sono Radio 1 Rai e Corriere dello Sport.

Vivicittà torna in 40 città: la corsa Uisp per la pace e l'ambiente

Sport

Vivicittà – La classicissima di primavera organizzata dall'Uisp sta per portare nelle strade e nelle piazze di oltre 40 città italiane e 7 all'estero migliaia di runner di tutte le età, per la pace, l'ambiente, i diritti. Ai nostri microfoni Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp.

Se la vita normale diventa un'eccezione. Il punto di Ivano Maiorella

[Intro: Questo è il momento di una delle esplosioni a Beirut per la pioggia di bombe e missili di Israele che sta causando centinaia di morti civili nonostante la tregua al conflitto in Medio Oriente. Questa è Ad Alta Velocità oggi 10 aprile 2026: nello stesso giorno del 1991 Il traghetto Moby Prince si scontra con una petroliera per cause incerte, provocando 140 morti Ben trovati da Giuseppe Manzo].

Oggi torna l'appuntamento settimanale con il direttore **Ivano Maiorella** sui fatti di cronaca e attualità della settimana. Il primo argomento riguarda il Libano. Ascoltiamo

Che cos'è una "vita normale" ? Un'esistenza quotidiana libera da oppressioni e vessazioni.

Partecipare alle attività di tutti i giorni, gli affetti, il lavoro, le amicizie, le relazioni sociali.

In molte zone del nostro pianeta la vita normale è un'eccezione, c'è chi non l'ha mai conosciuta. La tregua in Medioriente è appena iniziata e già vacilla. Se Iran e Stati Uniti hanno deposto le armi per il cessate il fuoco di 15 giorni, Israele prosegue i raid in Libano.

Centinaia di migliaia di abitanti di Beirut, 700 mila secondo i media locali, stanno fuggendo dalla zona sud di Beirut, dopo l'ordine di evacuazione giunto dal portavoce militare israeliano. L'esercito di Tel Aviv oscura il cessate il fuoco e colpisce il Libano in un'offensiva senza precedenti, dimostrando che la tregua non si applica ai combattimenti contro Hezbollah. L'ultimo aggiornamento della Protezione Civile libanese, citata da Al Arabiya, parla di almeno 254 persone uccise e oltre 1.165 ferite.

Idf ha dichiarato di avere bombardato un centinaio di centri di comando e altre infrastrutture militari del gruppo islamista a Beirut, nella valle della Beqaa e nel Libano meridionale. Cinquanta caccia hanno sganciato circa 160 bombe su 100 obiettivi in soli 10 minuti. Dopo l'attacco la Croce rossa libanese ha parlato di molte persone intrappolate sotto le macerie e di ospedali sotto forte pressione.

Seconda questione è la manifestazione Vivicittà che si correva anche in due città del sud del Libano.

Vivicittà, la corsa dell'Uisp che nel corso degli anni è stata messaggera di pace e di convivenza nel mondo, si terrà dopodomani, domenica 12 aprile, mobilitando cinquantamila persone in cinquanta città, in Italia e nel mondo.

Sembrano lontanissime, sembrano mai esistite le immagini di vita normale di dieci anni fa in Libano. Vivicittà si correva a Sidone e Balbeck, le due città nel sud del Libano che ospitavano i campi profughi palestinesi. Vivicittà coincideva con la cerimonia di chiusura delle Palestiniadi, giochi sportivi per i giovani palestinesi, che si svolgevano a Siblin, a sud di Beirut.

Infine l'ultimo punto riguarda ancora la guerra e il Paese dei cedri.

Era presente una rappresentanza del contingente italiano dell'Unifil, i militari Onu di stanza nella zona di confine con Israele. Partecipavano anche loro. Oggi anche quella è storia vecchia, due giorni fa una colonna di caschi blu è stata attaccata nel sud del Libano, i proiettili hanno raggiunto pneumatici e il paraurti di un blindato e il contingente ha fatto dietrofront ed è rintrato alla base. La tensione sale, la normalità diventa un ricordo sempre più lontano, nessuno deve sentirsi esonerato, chiedere normalità significa praticare la responsabilità, continuare a sperare nel futuro e nella pace, nel rispetto e nel diritto. Il presidente americano Donald Trump ha derubricato questa escalation ad una "scaramuccia". No, questo non è normale.

Ascolta Ad Alta Velocità, rubrica quotidiana a cura di Giuseppe Manzo – giornale radio sociale



Vivicittà Porte Aperte Firenze 2026 con detenuti e podisti al Carcere Gozzini di Sollicciano

Conto alla rovescia per Vivicittà, la classicissima di primavera organizzata dall'Uisp, che sta per portare nelle strade e nelle piazze di 40 città italiane e in otto sedi all'estero migliaia di runners di tutte le età, per la pace, l'ambiente, i diritti, l'Europa, con la classifica compensata unica in tutta Italia elaborati dall'Istituto di Scienza dello Sport del Coni. In Toscana si correrà domenica 12 aprile in tre sedi, Arezzo, Livorno e Siena, mentre alla vigilia, sabato 11, a Firenze si disputerà Vivicittà Porte Aperte sabato 11 aprile 2026 alla casa Circondariale Gozzini.

A cura del Comitato Uisp Firenze, reduce dal grande successo dell'Half Marathon Firenze con oltre 6000 iscritti e iscrizioni sold out già quasi due mesi prima, Vivicittà quest'anno viene organizzata in carcere, sabato 11 aprile, Vivicittà Porte Aperte, che torna presso la Casa Circondariale Mario Gozzini, attigua alla struttura della casa circondariale di Sollicciano. I detenuti, con start intorno alle 10, correranno insieme ai runners che hanno

aderito, facenti parte delle società podistiche affiliate a Uisp Firenze. Il GS Le Torri e il suo presidente Catia Ballotti, forti della loro esperienza di decenni nell'allestire eventi di corsa all'interno degli istituti di pena di Firenze, curano il coordinamento con i runners che parteciperanno da fuori.

Saranno presenti Letizia Perini, assessora allo Sport del Comune di Firenze, Vincenzo Tedeschi direttore della Casa Circondariale Mario Gozzini, Paolo Iozzino, comandante Casa Circondariale Mario Gozzini. Gabriella Bruschi, presidente di UISP Firenze, Emilio Lastrucci, responsabile politiche sociali UISP Firenze, Franco Dardanelli, presidente Solliccianese ASD, Marco Ceccantini, presidente UISP Toscana e coordinatore Grandi Eventi di Uisp nazionale. Alcuni di loro saranno a loro volta in corsa insieme agli altri runners.

TORNEO NICOLA ZUPPA

Quasi contemporaneamente, con fischio di inizio alle 10.30, si giocano due partite del Torneo di calcio Nicola Zuppa che comprende la squadra dell'ASD Solliccianese, nata dal lavoro degli operatori Uisp Firenze all'interno della casa circondariale di Sollicciano.

Sul campo sintetico del Velodromo Enzo Sacchi alle Cascine la sfida tra Ussi Giornalisti Toscana e San Michele Progetto Dentro Fuori.

Presso l'impianto Niccolò Galli La Trave si gioca Palazzo Vecchio Football Club contro Circolo Rondinella del Torrino.

Queste le partite già giocate del Torneo Zuppa:

Solliccianese ASD- Ussi Giornalisti Toscana 4-5

San Michele Progetto Dentro Fuori-Circolo Rondinella del Torrino 3-1

Palazzo Vecchio Football Club – San Michele Progetto Dentro Fuori 0-3

Solliccianese – Vigili del Fuoco 1-2

Ussi Giornalisti Toscana - l'Istituto Superiore Leonardo da Vinci 6-3

Istituto Superiore Leonardo da Vinci – Vigili del Fuoco 3-1

Per maggiori informazioni: <https://www.uisp.it/firenze/>



REGIONE BASILICATA



Agenzia stampa della Giunta Regionale

A Matera torna il “Vivicittà”

La manifestazione prevede la gara agonistica, non agonistica di 10 chilometri e una passeggiata ludico motoria di 4 km. È prevista, inoltre, una speciale

classifica per i giornalisti che prenderanno parte alla manifestazione con l'Unione Stampa Sportiva Italia.

Un evento atteso che unisce sport, benessere e impegno sociale, coinvolgendo runner di tutte le età in una giornata all'insegna della partecipazione, dei valori inclusivi, per la pace, l'ambiente, i diritti e l'Europa. Torna a Matera l'appuntamento con "Vivicittà", la storica manifestazione nazionale promossa dalla Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti, in programma domenica 12 aprile, con partenza alle ore 9:30 da via Granulari. L'iniziativa è organizzata dal Comitato territoriale Uisp, con il patrocinio del Comune di Matera e la collaborazione della Fondazione Matera-Basilicata 2019, oltre al supporto della Federazione Italiana Atletica Leggera – Comitato regionale Basilicata.

La manifestazione prevede la gara agonistica, non agonistica di 10 chilometri e una passeggiata ludico motoria di 4 km. È prevista, inoltre, una speciale classifica per i giornalisti che prenderanno parte alla manifestazione, realizzata in collaborazione con l'Unione Stampa Sportiva Italiana. Un'edizione importante, quella del 2026, che si inserisce nel percorso che vede Matera protagonista come Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo, rafforzando il legame tra sport, partecipazione e confronto tra popoli.

A rendere ancora più prestigiosa l'edizione 2026 sarà la partecipazione di tre atleti internazionali provenienti dal Burundi, che prenderanno parte alla gara sui 10 chilometri: Olivier Irabaruta, fondista specializzato nei 10.000 metri e rappresentante del Burundi alle Olimpiadi di Tokyo 2020; Jean de Dieu Butoyi, giovane atleta emergente nelle competizioni di mezzofondo a livello internazionale; e Cavaline Nahimana, mezzofondista burundese impegnata nelle lunghe distanze in competizioni internazionali e mondiali.

"Matera e Vivicittà, una storia d'amore che dura da 42 anni. Siamo particolarmente orgogliosi – ha commentato Michele Di Gioia, presidente Uisp Matera – che sia proprio la nostra storica manifestazione nazionale ad inaugurare il calendario degli eventi sportivi che la città dei Sassi ospiterà nell'anno in cui è Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo. Il percorso, completamente rinnovato rispetto alle precedenti edizioni, è stato pensato per unire periferia e centro storico in un unico, ideale abbraccio, regalando all'intera comunità cittadina una giornata di sport e festa".

"Vivicittà si conferma un grande appuntamento nazionale – ha dichiarato Antonio Nicoletti, sindaco di Matera -, che coniuga il momento sportivo alla coesione sociale e alla partecipazione civica. In questa manifestazione sono rappresentati valori come inclusione e solidarietà, benessere e rispetto per l'ambiente. La partecipazione di cittadini di ogni età dimostra quanto sia sentita l'esigenza di vivere gli spazi urbani in modo attivo, sano e consapevole".

"Lo sport, come la cultura, mette le persone in movimento, le porta a incontrarsi. Sostenere il Vivicittà – ha aggiunto Rita Orlando, direttrice Fondazione Matera-Basilicata 2019 – per la

Fondazione significa riconoscere che il dialogo mediterraneo passa dalle strade di questa città, percorse insieme da chi viene da luoghi diversi”.



Vivicittà 2026, torna a Pescara l'evento sportivo che porta un messaggio di pace

Corrado De Dominicis: «Ogni giorno si può fare un piccolo passo alla ricerca della pace. E speriamo che un messaggio positivo parta da Pescara per arrivare a chi ha la possibilità e il dovere di agire per la pace»

Questo fine settimana, sabato 11 e domenica 12 aprile, si svolgerà a Pescara la 42° edizione di Vivicittà, la manifestazione sportiva-ricreativa promossa dalla UISP a cui per il secondo anno parteciperà anche la Caritas diocesana

Sabato 11 e domenica 12 aprile torna a Pescara la manifestazione Vivicittà 2026, giunta ormai alla 42° edizione. L'evento sportivo-ricreativo a carattere non competitivo promosso da UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti, nato nel 1984 come “la corsa più grande del mondo”, sarà ancora una volta un momento di aggregazione, sport, divertimento e inclusione che si svolge in contemporanea in quasi 50 città italiane e non.

In linea con il claim 2026 “Includere, rigenerare, innovare”, l'evento punta a valorizzare gli spazi urbani, promuove la mobilità sostenibile e coinvolge attivamente cittadini di tutte le età, associazioni e realtà del territorio. La presentazione è avvenuta ieri mattina in Comune alla presenza del sindaco Carlo Masci, della consigliera comunale Patrizia Martelli, di Franco Schiazza della UISP, Emidio De Florentiis, vice presidente del Rotary Club e Corrado De Dominicis, direttore della Caritas Diocesana Pescara-Penne.

Le due giornate coinvolgeranno complessivamente circa 900 partecipanti con 25 ragazzi speciali, tre dei quali parteciperanno alla competitiva, e si annunciano ricche di attività sportive e sociali. Il programma prevede:

Sabato 11 aprile 2026

14:00 Apertura stand delle associazioni e stand iscrizioni in Piazza della Rinascita.

14:30 Gara per bambini e ragazzi. Il punto di ritrovo è a Piazza della Rinascita.

15.30 Camminata solidale e sfilata di tutte le società, cittadini e volontari (partenza da Piazza della Rinascita fino a Piazza Sacro Cuore e ritorno).

15.15 Presentazione di tutte le società partecipanti e subito dopo inizio gare ragazzi/bambini.

dalle 16.00 fino alle 16.45 circa gare ragazzi categorie giovanili 0/5 – 6/7 – 8/9 – 10/11 – 12/13 – 14/15. (Percorso: Piazza della Rinascita – Corso Umberto I – Piazza della Rinascita (andata e ritorno)).

17:00 Premiazione bambini (palco piazza Salotto)

17:30 Attività laboratoriali negli stand

19:30 Chiusura stand

Domenica 12 aprile 2026

08.00: Ritrovo in Piazza della Rinascita Pescara

09:00: Apertura stand

09.30: Partenza gara competitiva di km 10 e Non Competitiva/Camminata (dietro gli atleti della competitiva)

11:30: Ultimi arrivi

11:45: Saluti delle autorità

12:00 Premiazioni

12:30 Chiusura Stand

Il percorso della gara (10 km – da ripetere 2 volte) prevede la partenza da piazza della Rinascita, con attraversamento di alcune delle principali vie cittadine: via Nicola Fabrizi, via Foscolo, lungomare Matteotti, viale della Riviera fino allo stabilimento Medusa, per fare ritorno verso piazza Salotto attraversando viale della Riviera, viale Muzii, e viale Regina Margherita.

Durante entrambe le giornate sarà allestito un villaggio sportivo con gazebo informativi, attività esperienziali e spazi dedicati a inclusione, volontariato e socialità. Sarà possibile anche sottoporsi ad uno screening della pelle nella giornata di sabato e a un controllo sull'osteoporosi nella giornata di domenica, grazie alla presenza di un camper sanitario. Al fine di rafforzare il senso di adesione ai messaggi promossi, sarà realizzata una T-Shirt per i partecipanti adulti con la frase di San Francesco: "Dove è odio, fa' che io porti l'amore".

Il sindaco Carlo Masci ha sottolineato che «lo sport si conferma veicolo di solidarietà e inclusione, con questo appuntamento. Anche quest'anno ci saranno le associazioni e con la Caritas lanceremo un messaggio di pace, essenziale in questo momento storico. Una iniziativa non fine a se stessa perché la città partecipa, e basta guardare i numeri dei partecipanti».

La passeggiata di sabato, ha fatto presente De Dominicis, «è un modo per dire che ogni giorno si può fare un piccolo passo alla ricerca della pace. E speriamo che un messaggio positivo parta da Pescara per arrivare a chi ha la possibilità e il dovere di agire per la pace».

Schiazza ha specificato che «domenica sarà tutto concluso per le ore 11.30, per la riapertura delle strade, per cui chiedo ai cittadini di avere pazienza, perché per tutti i partecipanti si annuncia un'ora e 15 minuti di serenità».

Per Martelli sarà una due giorni «di sport e divertimento all'aperto con un bel messaggio di pace. Ancora una volta Pescara dimostrerà di essere una città inclusiva, il che vuol dire crescere all'insegna dei migliori valori».



**COMUNE DI BOLZANO * «RECYCLE 2026: AMBIENTE, SPORT E
SOSTENIBILITÀ IN PIAZZA TRIBUNALE, LA 42^a EDIZIONE DI
VIVICITTÀ DELL'UISP»**

Domenica 12 aprile torna ReCYCLE 2026, l'ormai consolidato appuntamento dedicato ai temi dell'ambiente, della sostenibilità e della riduzione dei rifiuti. L'evento si terrà dalle 10.30 alle 17.00 in piazza Tribunale e animerà la città con numerose iniziative di sensibilizzazione, attività per famiglie e momenti di partecipazione attiva, grazie a stand informativi, proposte educative e occasioni di scambio e riuso.

In contemporanea si svolgerà Vivicittà, la tradizionale corsa cittadina organizzata dall'UISP, che raggiunge la sua 42^a edizione. La manifestazione si terrà contemporaneamente in numerose città italiane, rafforzando il legame tra sport, ambiente e qualità della vita.

Per quanto riguarda la viabilità, la città non subirà chiusure totali al traffico. Sono previste soltanto brevi interruzioni nelle vie interessate dal percorso di Vivicittà, limitatamente al tempo necessario al passaggio dei partecipanti.

La Biblioteca Civica proporrà un mercatino del libro, invitando i cittadini ad "accogliere un libro a casa propria" nell'ambito delle iniziative legate all'Agenda 2030. Spazio anche all'iniziativa "Donare, non gettare", con la possibilità di prendere e lasciare oggetti, promuovendo concretamente il riuso.

Un punto di ristoro sarà curato dagli Alpini del Gruppo Piani. Diverse realtà del territorio saranno presenti con stand informativi e attività: AIDO con il gruppo comunale "G. Ballerini", SEAB con informazioni sulla raccolta differenziata e l'acqua di Bolzano, il VKE Spielbus con giochi per bambini, Plastic Free Trentino Alto Adige con una passeggiata ecologica pomeridiana, Hands Onlus Bolzano con i suoi manufatti artigianali realizzati con materiali riciclati e il C.R.A.B., centro di recupero della fauna selvatica.

Nel pomeriggio, dalle 14.00 alle 17.00, si terrà il "Mercatino dei Pulcini", uno spazio dedicato a bambini e ragazzi per lo scambio di oggetti, favorendo socializzazione e riuso.

Vivicittà avrà partenza alle 10.30 da piazza Tribunale con diverse modalità di partecipazione: la 10 km competitiva, la corsa/camminata ludico-motoria di circa 4,3 km e la Minirunbaby di 500 metri. Le iscrizioni sono disponibili online sul sito dedicato della UISP.

La cittadinanza è invitata a partecipare all'evento.

il Resto del Carlino

ANCONA

Oltre lo sport: "Vivicittà" compie vent'anni. Ecco la corsa tra i due mari

La gara podistica domenica si tiene in concomitanza con altre 40 città italiane. Due percorsi diversi da 5 e 10 chilometri con partenza dallo stadio Dorico .

"Vivicittà", la gara podistica organizzata dalla Uisp che si corre in contemporanea in decine di città italiane e non solo, torna domenica ad Ancona. Per il capoluogo dorico è un traguardo importante: la ventesima edizione locale, la 42esima nazionale. Appuntamento davanti allo stadio Dorico, con partenza fissata alle 9.30 e data in contemporanea – come da tradizione – da RadioUno Rai. Due le distanze: la gara competitiva su 10 km compensati e quella non competitiva su 5 km. Il tracciato si snoda nel cuore della città: dallo stadio Dorico lungo il viale, quindi corso Mazzini, piazza della Repubblica e via XXIX Settembre fino alla rotatoria di San Martino, per poi rientrare su corso Stamira e Viale, percorso che gli atleti iscritti alla competitiva percorreranno due volte. Novità di quest'anno: una classifica dedicata ai giornalisti. Confermata invece la tradizionale declinazione nelle carceri, che si terrà però in altra data negli istituti di Montacuto e Barcaglione. "È una manifestazione che ha un profondo significato culturale e sociale – ha sottolineato il vicesindaco Giovanni Zinni, durante la presentazione in Comune –. Sport diffuso, alla portata di chiunque, per lanciare messaggi di inclusione, dialogo e convivenza pacifica". Zinni ha voluto spendere una parola anche sul tema carceri: "Il recupero delle persone dopo la pena è un tema

fondamentale di cui dobbiamo occuparci tutti". Sul fronte scolastico, l'assessore Antonella Andreoli ha ricordato i premi per gli istituti più rappresentati: "L'iniziativa si inserisce nelle nostre politiche educative legate alla tutela del territorio, alla sostenibilità e alla promozione dei sani stili di vita. Il premio andrà alle scuole per numero di partecipanti, non per l'ordine di arrivo: l'importante è esserci". L'assessore Orlanda Latini ha invece lanciato un invito alle famiglie: "Vivicittà riguarda non solo Ancona ma viene fatto in contemporanea in tutta Italia. È un momento di aggregazione e di appartenenza al territorio. La città di Ancona è bella e vale la pena passare una giornata a correre tra le sue vie".

A ripercorrere le origini della manifestazione è stato il segretario Uisp Ancona, Giovanni Barone: "L'evento nasce nel 1984 da un'idea un po' bizzarra dei dirigenti Uisp: far correre contemporaneamente tante città insieme. Sono stati studiati percorsi con coefficienti di compensazione per ottenere un'unica classifica nazionale". Quest'anno Vivicittà è presente anche oltre confine: si correrà anche in Bosnia, Francia e Giappone. Alla presentazione hanno partecipato anche il presidente Uisp Ancona Daniele Sanna, Marco Porcarelli vicepresidente del Coni, Gaudenzio Tavoni per l'Ussi Marche, la direttrice delle carceri di Montacuto e Barcaglione Sonia Razzetti e Francesco Tubiello, responsabile dell'area trattamentale. Per quanto riguarda le iscrizioni, la gara competitiva costa 12 euro, mentre l'altra 5 euro. Verranno premiati il gruppo più numeroso di ogni città - che concorre al riconoscimento nazionale - e l'istituto scolastico con più partecipanti, con materiale didattico



Ancona corre col mondo: domenica torna Vivicittà, giunta alla ventesima edizione

Tre continenti, quaranta città italiane e un solo traguardo: Vivicittà celebra la ventesima edizione tra sport sociale, scuole e attenzione all'ambiente

ANCONA - Nello stesso momento, nello stesso giorno, in Bosnia, Francia e Giappone. E poi in quaranta città italiane, da nord a sud. Domenica mattina 12

aprile, Vivicittà unirà in un unico gesto sportivo migliaia di persone sparse in tre continenti, con Ancona tra i protagonisti di questa micromaratona sociale e globale. Un filo ideale che lega territori, culture e storie differenti, con un solo punto in comune: la voglia di correre insieme. Per il capoluogo dorico è anche un anniversario da celebrare – la ventesima edizione locale, la 42esima nazionale –, un traguardo che la Uisp organizzatrice dell'evento taglia con giustificato orgoglio.

Percorso e programma della gara

L'appuntamento è fissato davanti allo stadio Dorico, con la partenza alle 9.30 e data in contemporanea da RadioUno Rai. Due le gare sul medesimo percorso: la competitiva su 10 km compensati e quella non competitiva su 5 km, entrambe nel cuore della città. Dal Dorico lungo il viale della Vittoria, poi corso Mazzini, piazza della Repubblica e via XXIX Settembre fino alla rotatoria di San Martino, per rientrare su corso Stamira e viale, un anello percorso due volte dagli atleti della competitiva. Tra le novità di questa edizione, una classifica riservata ai giornalisti, in collaborazione con l'Ussi. Confermata la declinazione nelle carceri, che si terrà però in altra data, all'interno degli istituti di Montacuto e Barcaglione.

Le origini e i valori di Vivicittà

A spiegare le radici di questa manifestazione è stato il segretario Uisp Ancona Giovanni Barone: «Nasce nel 1984 da un'idea un po' bizzarra dei dirigenti Uisp: far correre contemporaneamente tante città insieme. È stato studiato un sistema di percorsi con coefficienti di compensazione per arrivare a una

classifica unica a livello nazionale. È una manifestazione molto sentita, con una discreta partecipazione anche di atleti di livello nazionale e mondiale. Ma nelle città ha assunto sempre di più il significato della partecipazione delle famiglie e dei cittadini, come riappropriazione degli spazi urbani». Barone ha sottolineato anche l'attenzione all'ambiente: «Come tutte le manifestazioni Uisp, Vivicittà è per quanto possibile plastic free. Abbiamo capito che eventi di massa hanno un impatto ecologico importante e cerchiamo di ridurlo al massimo». Il percorso cittadino è una scelta precisa: «Sappiamo che può creare qualche disagio al traffico, ma vogliamo dare un messaggio di vivibilità degli spazi urbani e di riappropriazione del centro».

Il ruolo sociale e culturale dello sport

Sul fronte istituzionale, il vicesindaco Giovanni Zinni, che è anche assessore allo sport, ha inquadrato la manifestazione in una cornice più ampia: «Vivicittà è sport sociale, alla portata di chiunque, per lanciare messaggi di inclusione, dialogo e convivenza pacifica. Ha un significato culturale oltre che sportivo. In questa terra tutti pratichiamo e predichiamo la pace, ognuno dal proprio punto di vista, con la propria cultura e la propria politica». Zinni si è soffermato in particolare sul tema delle carceri, che considera centrale: «So che non crea consenso politico, perché i reclusi non suscitano particolari simpatie. Ma rendere le nostre carceri migliori è un obbligo per tutta la politica: non esiste forza politica che possa esimersi da questo tema. Il recupero è un tema fondamentale di cui dobbiamo occuparci tutti».

Le scuole al centro dell'intervento dell'assessore alle politiche educative Antonella Andreoli: «Abbiamo coinvolto gli istituti comprensivi perché è un'iniziativa importante, che si ripete da anni e ha varie declinazioni. Alunni e famiglie possono partecipare insieme, e questo è fondamentale. Sono previsti premi per le scuole più rappresentate: il riconoscimento va alla numerosità nella partecipazione, non all'ordine di arrivo».

L'assessore ha ricordato come l'evento si inserisca in un sistema più ampio di politiche educative: «Abbiamo già il piedibus, l'andare a scuola a piedi, e i programmi ecoschool per il rispetto dell'ambiente. Vivicittà si inserisce a pieno titolo in questo percorso, per sensibilizzare e incentivare ragazzi e famiglie a scegliere stili di vita più sani e sostenibili».

Un invito a vivere la città

L'assessore alla famiglia Orlanda Latini ha voluto sottolineare la dimensione collettiva della manifestazione, rivolgendo un invito diretto ai cittadini: «Vivicittà non riguarda solo Ancona: viene fatto in contemporanea in tutta Italia, in tante città diverse. È un momento di aggregazione non solo locale ma nazionale, e anche un momento di appartenenza al territorio. Il titolo stesso è un invito: vivete la città. Ancona è bella, e vale la pena passare una domenica a correre tra le sue vie, godendo di tutto quello che offre». Alla presentazione di stamattina in Comune erano presenti anche il presidente Uisp Ancona Daniele Sanna, Marco Porcarelli vicepresidente del Coni, Gaudenzio Tavoni per l'Ussi Marche, la direttrice delle carceri Sonia Razzetti e Francesco Tubiello, responsabile dell'area trattamentale.

Latina è pronta ad ospitare la storica "Vivicittà"

Domenica 12 aprile lo start alle 9-30 da Piazza del Popolo

Il Grande Slam "Natalino Nocera" si appresta a vivere uno dei suoi momenti più appassionanti e coinvolgenti. Domenica 12 aprile partirà infatti dal cuore del capoluogo la 41esima edizione di "Vivicittà Latina – 27esimo Memorial Michele Policicchio". Si tratta di un evento organizzato come sempre dall'UISP Comitato Territoriale Latina APS e proposto in contemporanea in oltre 40 città italiane ed esterne. In tutto lo Stivale andrà in scena dunque quella che non a torto è stata definita la "Corsa più grande del mondo", realizzata come sempre all'insegna di importanti valori: l'inclusione, con la partecipazione di tanti campioni con disabilità ed il coinvolgimento di diversi istituti penitenziari, da Rebibbia a Brescia; la valorizzazione e la riscoperta dei centri storici; la tutela ed il rispetto dell'ambiente; la promozione dello sport tra le famiglie e i più piccoli. L'appuntamento "pontino" è fissato dunque in piazza del Popolo a partire dalle 8, lo start scatterà alle 9.30 con la tradizionale diretta su Rai Radio 1. Oltre alla gara competitiva sarà proposta una comminata ludico motoria aperta a tutti e delle attività sportive per i bambini.

Una classifica unica, anche per i giornalisti

I riscontri cronometrici finali della gara, sulla distanza di 10 chilometri, saranno uniformati con quelli raccolti in tutte le altre corse in base a dei coefficienti di compensazione ed in relazione al profilo altimetrico. Tali conteggi, elaborati secondo indicazioni dell'Istituto di Scienza dello Sport del Coni, porteranno a stilare una classifica nazionale maschile e femminile unica. A questa sarà abbinata una speciale graduatoria riservata ai giornalisti, coinvolti attraverso un nuovo accordo tra l'UISP nazionale e l'Ussi.

Iscrizioni e vantaggi

L'iscrizione alla 10 chilometri, al costo di 12 euro, sarà possibile anche la mattina dell'evento fino ad esaurimento pettorali. Per informazioni consultare il sito uisplatina.it o scrivere a atleticaleggera.latina@uisp.it. L'organizzazione garantirà una serie di servizi: una maglia tecnica (fino ad esaurimento), dei prodotti offerti dagli sponsor, ristori in gara e al traguardo, un servizio sanitario con postazioni fisse e mobili e un diploma

con riscontro cronometrico e posizione d'arrivo. Svariate scuole e tante famiglie hanno già aderito invece alla Camminata, per un costo di 5 euro fino ad esaurimento dei biglietti. Gli iscritti avranno diritto alla t-shirt del Vivicittà (fino ad esaurimento), al ristoro finale, all'assicurazione e all'assistenza sanitaria. Tutti, inoltre, potranno partecipare ad un'estrazione finale con ricchi premi offerti dai vari partner. La camminata, tra l'altro, è realizzata in collaborazione con la Asl di Latina, presente in piazza con uno stand dedicato al tema della prevenzione.

Il percorso

La competitiva consiste in tre giri da 3,33 km, con partenza da piazza del Popolo: i podisti attraverseranno piazza della Libertà e piazza San Marco, gireranno intorno al Parco Falcone e Borsellino e raggiungeranno via Mazzini e piazza Roma per poi tornare al punto di partenza percorrendo via Emanuele Filiberto. La camminata prevede invece un solo giro, sullo stesso percorso. La durata massima prevista è di 90 minuti, oltre i quali i podisti dovranno attenersi alle regole del Codice della Strada. Prima di quella scadenza, la Polizia Locale e vari gruppi di volontari e della Protezione Civile provvederanno a presidiare l'intero tracciato impegnandosi a garantire la sicurezza dei podisti e a limitare al massimo i disagi per la viabilità nel centro storico.

Premiazioni

Oltre ai premi della ricca lotteria per i partecipanti alla camminata, l'UISP ha previsto riconoscimenti per i primi tre e le prime tre della classifica generale e delle varie categorie. Alle prime cinque società per numero di iscritti e di finisher sarà invece restituita una parte dell'importo versato per l'iscrizione, la cui entità sarà stabilita in base agli atleti arrivati al traguardo, da un minimo di 40 per la prima a un minimo di 20 per la quinta. Tutto questo è stato reso possibile dal sostegno degli sponsor Fageco e Italia Ortofrutta, consorzio rappresentato nell'evento di Latina da Ortolanda e Pontinatura.

POTENZANEWS.NET

IL GIORNALE DELLA CITTÀ DI POTENZA

A Picerno torna “Vivicittà” con una camminata ludico-motoria non competitiva. I dettagli

Domenica 12 Aprile 2026 torna “Vivicittà”, la manifestazione nazionale e internazionale promossa da UISP APS – Sportpertutti, che coinvolgerà contemporaneamente 40 città italiane e migliaia di persone partecipanti, tra

donne e uomini di tutte le età, nel segno della pace, dell'ambiente, dei diritti e dell'inclusione.

Anche **Picerno sarà protagonista di questo grande evento** grazie all'organizzazione del **Comitato Territoriale UISP APS di Potenza**, con il patrocinio del Comune di Picerno e la collaborazione tecnica della ASD PicernoRun.

La **partenza è prevista alle ore 9:30**, in contemporanea con tutte le altre città partecipanti, con il via simbolico trasmesso dai microfoni di Radio 1 Rai dal Presidente nazionale UISP, Tiziano Pesce.

Il ritrovo è fissato in Piazza Plebiscito a partire dalle ore 8:30.

A **Picerno l'appuntamento sarà interamente dedicato alla camminata ludico-motoria non competitiva, su un percorso di circa 5 km**, pensato per essere accessibile a tutte e tutti: bambine e bambini, ragazze e ragazzi, donne e uomini, persone anziane e famiglie.

Un'occasione per vivere lo sport in maniera inclusiva, senza barriere e senza spirito agonistico.

“Vivicittà” è infatti molto più di una manifestazione sportiva: è un'unica e simbolica linea di partenza che unisce città diverse attraverso valori comuni. In tutta Italia sono previste iniziative di sensibilizzazione ambientale e sociale, oltre a progetti che coinvolgono anche persone detenute e minori nei mesi successivi.

La partecipazione all'evento di Picerno prevede una quota simbolica di 3 euro, comprensiva di t-shirt e pettorale in omaggio. Parte del ricavato contribuirà a sostenere le attività dell'AIMS – Sezione di Potenza, presente durante la manifestazione con un gazebo informativo dove sarà possibile partecipare all'esperienza “Sentiti come mi sento”, iniziativa di sensibilizzazione che consente di comprendere più da vicino le difficoltà vissute dalle persone con sclerosi multipla.

Partner dell'iniziativa sono la Pro Loco di Picerno, Auser Picerno e Angels Picerno, che garantirà il servizio sanitario durante l'evento.

“Vivicittà” si conferma così un appuntamento capace di coniugare sport, comunità e impegno civile, trasformando per un giorno le strade in luoghi di incontro, partecipazione e condivisione.



'Vivicittà': torna a Pescara la corsa più inclusiva d'Italia

Domenica 12 aprile l'appuntamento targato Uisp Abruzzo e Molise

È una consuetudine che vanta più di 40 anni di storia: aprile, per tradizione, è il mese di Vivicittà. Un appuntamento imperdibile organizzato dalla UISP, con la corsa più grande e inclusiva del mondo che coinvolge oltre 40 città in tutta Italia, tra cui Pescara. Giunta alla 42^a edizione, Vivicittà è sinonimo di unicità, condivisione e rispetto per l'ambiente, oltre che un messaggio di pace, inclusione, partecipazione, benessere e prevenzione.

L'evento pescarese è curato dalla UISP Abruzzo e Molise (settore atletica leggera) e propone per domenica 12 aprile la gara competitiva di 10 chilometri, che corrisponde a due giri di un anello di 5 chilometri. Con partenza alle 9:30, il percorso tocca piazza della Rinascita, via Nicola Fabrizi, via Foscolo, lungomare Matteotti, viale della Riviera (andata e ritorno con giro di boa all'altezza dello stabilimento Medusa), via Muzii, via Regina Margherita, per tornare infine in piazza della Rinascita.

Il fiore all'occhiello di Vivicittà è rappresentato dalle gare *baby* sotto i 16 anni, dedicate al comparto giovanile, che si svolgeranno sempre in piazza della Rinascita su differenti distanze. Il momento clou per i più giovani è fissato per il pomeriggio di sabato 11 aprile (dalle 14:30 in poi), con l'obiettivo di trasformare Vivicittà in una grande e autentica festa per tutte le età, capace di coinvolgere l'intera cittadinanza.

La presentazione ufficiale dell'evento è fissata per giovedì 9 aprile a Pescara presso il municipio, con inizio alle 10:30. Un'occasione per raccontare nei dettagli

una manifestazione che rappresenta un modello di sport partecipato, solidale e aperto a tutti.



Il Papa agli atleti: «Lo sport è scuola di vita e di pace»

Il Papa ha ricevuto in Vaticano gli azzurri di Milano Cortina: «Abbiamo visto non solo corpi in movimento, ma storie che ispirano tanti. Nessuno vince da solo»

«Vi accolgo con gioia, poco dopo la fine dei Giochi Invernali di Milano-Cortina, che hanno diffuso nel mondo, insieme a competizioni di altissimo livello, anche un nobile messaggio umano, culturale e spirituale». Così Papa Leone XIV ha esordito rivolgendosi ai circa 240 atleti dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026 (di cui pubblichiamo qui il discorso integrale), ricevuti nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano. Insieme con gli sportivi Luciano Buonfiglio, presidente del Coni: «Il nostro impegno è che ogni giorno, oltre a vincere le medaglie, portiamo avanti i valori dello sport tra coloro che conosciamo e che lei ci ricorda ogni volta nei suoi messaggi diretti a noi». E Marco Giunio De Sanctis, presidente del Comitato paralimpico italiano (Cip): «Dedichiamo le medaglie a lei, riflettendoci nei valori della Chiesa Cattolica, a partire dall'inclusione». Presenti all'incontro con il Papa anche il ministro dello Sport Andrea Abodi e il presidente della Fondazione Milano Cortina Giovanni Malagò.

Cari atleti e care atlete, vi accolgo con gioia, poco dopo la fine dei Giochi Invernali di Milano-Cortina, che hanno diffuso nel mondo, insieme a competizioni di altissimo livello, anche un nobile messaggio umano, culturale e spirituale.

Esprimo gratitudine al Dicastero per la Cultura e l'Educazione che, con Atletica Vaticana, ha curato la preparazione di questo nostro incontro. Ringrazio per le loro parole il Presidente Luciano Buonfiglio, del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni), e il Presidente Marco Giunio De Sanctis, del Comitato Italiano Paralimpico (Cip). Desidero coinvolgere in questa riconoscenza tutti voi: grazie per ciò che avete testimoniato. Davvero lo sport, quando viene autenticamente vissuto, non resta soltanto una prestazione: è una forma di linguaggio, un racconto fatto di gesti, di fatica, di attese, di cadute e di ripartenze. Durante i Giochi abbiamo visto non solo corpi in movimento, ma storie: storie di sacrificio, di disciplina, di tenacia. In modo particolare, nelle competizioni paralimpiche abbiamo osservato come il limite possa diventare luogo di rivelazione: non qualcosa che ostacola la persona, ma che può essere trasformato, persino trasfigurato in ritrovate qualità. Voi atleti siete diventati biografie che ispirano moltissime persone.

In secondo luogo, il vostro affiatamento ci ricorda che nessuno vince da solo, perché dietro ogni vittoria tanti sono coinvolti, dalla famiglia alle squadre, oltre a molti giorni di allenamento, di pressione e di solitudine. Spesso è proprio in questi momenti che Dio si rivela, come canta il salmista: «Hai spianato la via ai miei passi, i miei piedi non hanno vacillato» (Sal 17,37).

Lo sport, infatti, concorre alla maturazione del nostro carattere, richiede una spiritualità salda ed è una forma feconda di educazione. Dallo sport si impara a conoscere il proprio corpo senza idolatrarlo, a governare le emozioni, a competere senza perdere il senso della fraternità, ad accogliere la sconfitta senza disperazione e la vittoria senza arroganza.

Allenando la mente, insieme alle membra, lo sport è autentico quando resta umano, cioè quando rimane fedele alla sua prima vocazione: essere scuola di vita e di talento. Una scuola nella quale si impara che il vero successo si misura dalla qualità delle

relazioni: non dall'ammontare dei premi, ma dalla stima reciproca, dalla gioia condivisa nel gioco.

Questa è la "vita in abbondanza" (cfr Gv 10,10) della quale parla il Vangelo: una vita piena di senso, una vita in cui corporeità e interiorità trovano armonia. Ecco la ragione della scelta di quest'espressione evangelica come titolo della Lettera che ho scritto proprio in occasione dell'inizio delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi (cfr La vita in abbondanza, 6 febbraio 2026).

Nel tempo attuale, così segnato da polarizzazioni, rivalità e conflitti che sfociano in guerre devastanti, il vostro impegno assume un valore ancora maggiore: lo sport può e deve diventare davvero uno spazio di incontro! Non un'esibizione di forza, ma un esercizio di relazione. Ho voluto ricordare, in occasione di questi Giochi, il valore della tregua olimpica. Voi, con la vostra presenza, avete reso visibile questa possibilità di pace come una profezia niente affatto retorica: spezzare la logica della violenza per promuovere quella dell'incontro.

Al contempo, sappiamo bene che lo sport porta con sé anche delle tentazioni: quella della prestazione a ogni costo, che può condurre fino al doping. Quella del profitto, che trasforma il gioco in mercato e lo sportivo in divo. Quella della spettacolarizzazione, che riduce l'atleta a un'immagine o a un numero. Contro queste derive, la vostra testimonianza è essenziale.

Cari atleti, voi siete stati testimoni di un modo onesto e bello di abitare il mondo. Portate l'idea che si possa gareggiare senza odiarsi. Che si possa vincere senza umiliare. Che si possa perdere senza perdere sé stessi. E questo vale anche oltre lo sport. Vale nella vita sociale, nella politica, nelle relazioni tra i popoli. Perché lo sport, se vissuto bene, diventa un laboratorio di umanità riconciliata, dove la diversità non è una minaccia, ma una ricchezza. In un'epoca di grandi sfide climatiche, questi Giochi ci ricordano anche il legame tra sport e natura e il nostro dovere di prenderci cura della casa comune (cfr Francesco, Lett. enc. Laudato si', 3).

Oggi, in questa Sala, guardiamo alla Croce degli Sportivi – la Croce olimpica e paralimpica – che dai Giochi di Londra 2012 a quelli di Milano-Cortina raccoglie preghiere, attese e speranze, paure e sofferenze delle donne e degli uomini che, a ogni età, condividono le loro esperienze sportive. Davanti a questo supremo ed essenziale Segno di dedizione, rinnoviamo il desiderio di dare il nostro meglio, insieme, in ogni attività.

Cari atleti, ringrazio tutti voi per il vostro impegno. Prego che Gesù Cristo, il “vero atleta di Dio” (cfr S. Giovanni Paolo II, Omelia nel Giubileo degli sportivi, 29 ottobre 2000, 4), ispiri a ciascuno sfide sempre più virtuose e doni la forza per viverle con passione. Mentre vi accompagno con la mia benedizione, vi affido una missione: continuare a far sì che la persona rimanga al centro dello sport in tutte le sue espressioni (cfr Lett. La vita in abbondanza).

L'Espresso

La rabbia di Trump ha un costo che grava su di noi

La guerra ha prodotto distruzione sul campo e instabilità politica ed economica globale

Qualche settimana fa, in copertina, titolavamo «Guerra, chi paga il conto?», con una ricevuta firmata da Donald Trump che elencava nero su bianco: aumento benzina, inflazione, recessione, disoccupazione. Immaginavamo, a ragione, che le conseguenze economiche per i cittadini sarebbero state gravi. E infatti si era cominciato a parlare di ripercussioni sul trasporto aereo con i primi bollettini che segnalavano carenza di jet fuel e con i prezzi dei carburanti in forte aumento. Si era anche tornati a parlare il linguaggio delle emergenze: un grado in meno nei condizionatori, un'ora in meno di utilizzo, smart working incentivato,

perfino il ritorno delle targhe alterne. Misure di un passato remoto che pensavamo archiviate. Erano le conseguenze della guerra scatenata dall'offensiva congiunta di Stati Uniti e Israele contro l'Iran.

Mentre scriviamo questo rischio sembra al momento scongiurato, o almeno rinviato, e una nuova alba di speranza è spuntata su tutto il Golfo Persico. Le armi tacciono e la guerra dei 40 giorni, per ora, sembra finita. Un cessate il fuoco è in vigore dopo l'accordo preliminare raggiunto fra Iran e Stati Uniti con la mediazione del Pakistan. Si apre ora un negoziato particolarmente difficile che dovrebbe portare a un piano di pace complessivo. Trump parla di vittoria per la riapertura dello stretto di Hormuz, gli iraniani definiscono quella degli Stati Uniti una ritirata umiliante e riempiono festanti le piazze di Teheran. L'Iran ha chiesto anche la garanzia di non venire più attaccata in futuro, la cancellazione delle sanzioni economiche che da decenni strangolano l'economia del Paese e la fine di tutti i combattimenti regionali contro i suoi alleati. È molto difficile che tutti questi punti vengano accettati dagli Stati Uniti, anche perché, se così fosse, per l'America sarebbe una sconfitta totale. Bisognerà poi vedere se la tregua annunciata e la riapertura dello stretto di Hormuz saranno sufficienti a cancellare aumenti e disagi.

Ma il cuore del problema resta altrove, a Washington. La gestione del conflitto in queste settimane da parte di Donald Trump solleva interrogativi sempre più profondi. Non solo per gli esiti militari, ma per la tenuta della sua leadership. Le analisi di Ian Bremmer, fondatore di Eurasia Group, parlano di un presidente guidato dalla rabbia più che dalla strategia, incapace di distinguere tra interesse personale e nazionale. E i numeri sembrano confermarlo: consenso in calo, fiducia erosa persino tra i suoi elettori più fedeli. È qui che questa guerra, scatenata da Trump e Netanyahu violando qualsiasi regola del diritto internazionale, ha mostrato il suo volto più insidioso: non solo distruzione sul campo, ma instabilità politica ed economica globale. Trump immaginava una vittoria rapida, una dimostrazione di forza risolutiva. Si trova invece di fronte a una trattativa complicata che inevitabilmente porterà a delle concessioni e presenterà comunque un conto salato da pagare. E quel conto, come avevamo previsto, difficilmente resterà confinato nei palazzi del potere. È già arrivato nelle tasche dei cittadini europei, e quindi anche degli italiani: biglietti aerei e carburanti più cari, bollette più pesanti e più in generale costo della vita quotidiana destinato inesorabilmente a salire.

Le avvisaglie già ci sono. La domanda che avevamo posto resta aperte e la risposta comincia a delinearsi con chiarezza: il conto di una guerra lo pagano i cittadini. Sempre.

VITA

A Gaza il fuoco non è cessato

Malgrado il piano di 20 punti disegnato da Washington e supportato dall'Onu, la situazione umanitaria rimane critica. Cinque organizzazioni umanitarie denunciano il fallimento del progetto: i bombardamenti non sono cessati, gli aiuti umanitari entrano a rilento, la ricostruzione è quasi ferma, gli sfollati sono almeno 1,7 milioni. «Per alcuni la speranza è ormai un'illusione», afferma Ghada Al Haddad, responsabile Comunicazione di Oxfam. E a pagarne le conseguenze più di tutti sono i bambini

Non chiamiamolo “cessate il fuoco”. È l'appello-denuncia che arriva da cinque organizzazioni umanitarie che, a sei mesi dall'inizio della tregua promossa-imposta da Donald Trump a Israele e Hamas con il suo [piano di pace in 20 punti](#), hanno effettuato un monitoraggio dei progressi rispetto agli obiettivi dichiarati nel piano stesso.

Realizzata da Consiglio danese per i rifugiati, Consiglio norvegese per i rifugiati, Oxfam, Save the children e Refugees international, la “[pagella](#)” è divisa in quattro sezioni, ciascuna delle quali comprende più indicatori legati ai punti del piano-Trump o della risoluzione Onu che l'ha supportato: cessazione delle ostilità e protezione dei civili, accesso degli aiuti umanitari, ricostruzione e sviluppo economico, libertà di movimento della popolazione. Il sistema di valutazione degli indicatori è a tre livelli: il verde indica progressi completi o significativi e vale 2 punti, il giallo indica un'attuazione parziale o incoerente e vale 1 punto, e il rosso indica non conformità, ritardi significativi o passi indietro e vale 0 punti. La percentuale di punti ottenuti da ogni indicatore determina la valutazione complessiva della sezione: dall'80% al 100% “funzionale“, dal 50% al 79% è “fragile” e qualsiasi valore inferiore al 50% è “insufficiente“.

Su 13 indicatori considerati, nessuno ha ottenuto il colore verde. Soltanto tre, invece, hanno ottenuto il giallo: cessazione delle ostilità, stop ad annessioni e occupazioni e stop agli sfollamenti forzati. Una performance “fragile”, in questi tre casi, significa rispettivamente che: non ci sono bombardamenti continui ma eventi isolati o contenuti; non c’è un’annessione formale ma nemmeno elementi che facciano pensare alla fine della permanenza di Israele nella Striscia; non ci sono sfollamenti forzati ma non sussistono le condizioni per il rientro a casa. Tutte le altre Vogli hanno ottenuto una valutazione “insufficiente” e complessivamente il punteggio del piano di pace è di 5 punti su 26 disponibili.

«”Cessate il fuoco è un’espressione che non rispecchia la realtà attorno a noi, perché presuppone che ci siano assenza di combattimenti, sicurezza e ricostruzione, ma niente di tutto questo esiste a Gaza», ha detto presentando il report Ghada Al Haddad, responsabile Comunicazione di Oxfam in collegamento dalla Striscia. «Ogni mattina mi sveglio con suoni che non sono quelli dalla pace, ma quelli di una popolazione ancora costretta a lottare per sopravvivere». Intere aree, ha aggiunto, sono ancora senza accesso all’acqua, mentre la disponibilità di cibo e beni nei mercati locali è una falsa opportunità, perché la maggior parte delle persone in due anni e mezzo di guerra ha perso il lavoro e ha quasi esaurito i propri risparmi. «Alcune persone mi hanno detto che per loro la speranza che le cose migliorino è quasi un’illusione».

Tra i più traumatizzati dalla guerra ci sono i bambini. Dall’inizio del conflitto ne sono morti più di 20mila, mentre dal 10 ottobre, l’inizio della tregua, ne sono morti almeno 180. Shurouq, responsabile Media, Save the Children, vive a Deir al-Balah con la figlia di tre anni, che, come altri bambini nella Striscia, di fatto non ha mai vissuto senza la guerra e che oggi gioca a fare il funerale della sua bambola. «Pensavo di essere riuscita a proteggere mia figlia il più possibile dalle scene di morte, ma a quanto pare non c’è modo di sfuggirvi», ha detto Shurouq. I bambini, ha aggiunto, giocano anche a nascondino, ma in forma rivisitata: quello che cerca punta le mani come una pistola, chi viene trovato si finge morto. In più, sono quasi tre anni che i bambini non vanno a scuola e la situazione potrebbe continuare a lungo, con conseguenze rilevanti sul loro sviluppo. Per questo, Save the children ha uno spazio “child friendly”, con l’obiettivo di dar modo ai bambini di vivere come tali. «Ma in alcune aree

sembra che non ci sia possibilità di impossibile guarire e avere speranza nel futuro», ha sottolineato Shurouq.

Ad aggravare la situazione ci sono la pressoché totale distruzione degli edifici esistenti nella Striscia, le cui macerie sono in gran parte ancora per strada, impedendo alle persone di ricostruire dei luoghi sicuri e costringendole a vivere in tende e ripari di fortuna. Sono almeno 1,7 milioni i palestinesi che vivono in campi profughi. In più, gli aiuti umanitari come acqua, cibo, medicinali, kit medici e coperte sono già di per sé insufficienti, ma diversi camion rimangono bloccati fuori dalla Striscia. Inoltre, gran parte delle cliniche ospedaliere e pediatriche sono fuori uso, con conseguenze gravissime sulla possibilità di cura delle persone. «Chi muore perché non può curarsi è vittima della guerra tanto quanto chi muore sotto le bombe», ha puntualizzato Tanya Haj-Hassan, medico di terapia intensiva pediatrica e medico umanitario che ha lavorato a lungo a Gaza.

A tracciare un bilancio è stato Jeremy Konykndyk, presidente, di Refugees international. «Quando è entrato in vigore l'accordo del 10 ottobre, c'era molta speranza che potesse essere un momento di svolta. Invece, non è stato così. Il piano di pace è fallito sotto molti punti di vista, ma la parte più facile era cessate il fuoco: per raggiungerlo, basta deporre le armi». Che però continuano a fare fuoco.

LA NAZIONE

Uisp e Terramare 'Vivifiume Ombrone'. Ma non solo in acqua

Domani torna la storica manifestazione che coniuga canoa, trekking e bicicletta.

Torna domani 'Vivifiume Ombrone', la manifestazione che da oltre dieci anni trasforma il fiume in un laboratorio a cielo aperto tra **sport**, **ambiente** e comunità. L'appuntamento, promosso da **Uisp Grosseto** e dall'associazione **Terramare** con il supporto del Comune

di **Civitella Paganico**, riporta il borgo di Paganico al centro dell'outdoor maremmano. Non una semplice iniziativa sportiva, ma un'occasione per vivere il fiume in modo diretto e consapevole.

"Vivifiume è un invito a riscoprire l'Ombrone come bene comune – dice Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Acquaviva Uisp –. Abbiamo costruito percorsi suggestivi per mostrare la bellezza di questo tratto di fiume e promuovere una fruizione sostenibile".

Cuore della giornata sarà come sempre l'esperienza in acqua: 15 chilometri di **navigazione** tra Monte Antico e Paganico, fino alla confluenza con l'Orcia, tra spiagge e piccoli canali. Per il **rafting**, organizzato con le guide Terramare, sono disponibili posti su prenotazione, con l'obbligo di casco e giubbotto salvagente. Accanto al fiume, spazio anche alle attività di terra.

Il **trekking** propone un anello di 14 chilometri tra boschi e strade vicinali fino a Poggio al Riccio, mentre gli appassionati di **ciclismo** potranno cimentarsi in un percorso bike e gravel di 41 chilometri tra strade bianche e single track, con passaggio panoramico al Castello di Monte Antico.

"È un'occasione per riscoprire il territorio attraverso esperienze autentiche – sottolinea il sindaco Alessandra Biondi –. Il fiume Ombrone è una risorsa ambientale, culturale e turistica che merita di essere valorizzata, anche se la sua variabilità ne limita la fruizione durante l'anno".

Sulla stessa linea il presidente di Uisp Grosseto, Massimo Ghizzani: "Vivifiume – dice – è diventato un evento simbolo, capace di unire sport per tutti e rispetto dell'ambiente. In questi anni è cresciuta la consapevolezza verso un ecosistema fragile ma straordinario".

Determinante anche il contributo delle realtà locali, dalla Proloco al Consorzio di Bonifica, fino alle associazioni sportive del territorio. Un lavoro di squadra che rende 'Vivifiume' un appuntamento ormai consolidato, capace di coniugare promozione turistica e tutela ambientale, nel segno dell'identità della Maremma.



Sport Finale 1 trionfa nel campionato Uisp di bocchette

Stagione memorabile per la formazione finalese: vittoria nel torneo, successi individuali e di coppia, Barberis miglior giocatore assoluto

di Roberto Tomatis. Stagione da incorniciare per la squadra Sport Finale 1, protagonista nel campionato UISP di bocchette con una serie di risultati che hanno confermato il valore tecnico e umano del gruppo. La formazione composta da Asteggiante Enrico, Bongiorno Nicola, Caro Vittorio, Barberis Pier, Domeneghetti Giovanni, Caneto Dario, Daga Alberto, Maffei Franco, Penello Roberto, Sun Sanyuan e Tarchetti Pietro ha conquistato la vittoria del campionato al termine di un percorso brillante, costruito partita dopo partita con concentrazione e spirito di squadra. Oltre al titolo generale, i giocatori hanno centrato anche successi prestigiosi nelle classifiche individuali e di coppia. La coppia Asteggiante Enrico – Bongiorno Nicola ha conquistato il riconoscimento di miglior coppia, mentre Caro Vittorio ha ottenuto il titolo di miglior singolo, confermando la qualità del gioco espressa durante tutta la stagione.

A completare il trionfo è arrivata la vittoria del torneo Campionissimo grazie a Barberis Pier, che si è imposto come miglior giocatore assoluto della competizione. All'interno della formazione spicca anche la presenza di Sun Sanyuan, primo giocatore di origine cinese della squadra.

IL PUNTO
Brescia Est

Mazzano e Botticino entrano a Verziano: inclusione e sport nel torneo Uisp tra giovani e detenuti

Parte dai territori di Mazzano e Botticino un'iniziativa che mette al centro i giovani e li accompagna in un'esperienza concreta all'interno della Casa di Reclusione di Verziano. A guidare il percorso sono il presidente del consiglio Saleri e l'assessore alle politiche sociali Lonati, che hanno promosso e sostenuto la partecipazione dei ragazzi a un progetto capace di intrecciare inclusione, sport, relazione e crescita personale.

Il fulcro dell'attività è rappresentato dal torneo di calcio avviato nel mese di marzo, che proseguirà fino alle finali previste per giugno. Le squadre coinvolte, composte da detenuti e partecipanti esterni, si incontrano con regolarità il sabato pomeriggio. L'iniziativa si inserisce all'interno del Progetto Carcere promosso da UISP, che da tempo porta avanti attività nella struttura di Verziano coinvolgendo detenuti e personale di Polizia Penitenziaria. Durante gli incontri si intrecciano racconti personali, riflessioni e momenti di dialogo che permettono ai ragazzi di avvicinarsi a una realtà spesso percepita come distante. Gli ospiti della struttura condividono parti della propria storia, offrendo spunti di riflessione sul tema della reclusione e sulle conseguenze delle scelte individuali. Allo stesso tempo, i giovani hanno la possibilità di vivere momenti di leggerezza, costruendo relazioni autentiche attraverso il gioco e la collaborazione in campo. Il percorso non si limita al torneo. Alcuni dei partecipanti hanno preso parte anche a Vivicittà – Porte Aperte, la corsa che si svolge all'interno del carcere di Verziano e che vede correre fianco a fianco detenuti, detenute e studenti. Settimana dopo settimana, il progetto continua a consolidarsi come un'esperienza significativa per tutti i soggetti coinvolti. Per i ragazzi rappresenta un'occasione di crescita e consapevolezza, per la realtà penitenziaria un'opportunità di apertura e relazione, in un contesto che dimostra come lo sport possa diventare un ponte concreto tra esperienze diverse. (Nella foto le due squadre)